

N.7 1 Novembre 2014

# Il monte del Carmelo



Bimestrale della Confraternita del Carmine – Largo Maria Santissima del Carmine s.n. – 72017 – Ostuni (BR). [www.confraternitadelcarmineostuni.it](http://www.confraternitadelcarmineostuni.it) [ilmontedelcarmelo@gmail.com](mailto:ilmontedelcarmelo@gmail.com)  
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013. Istanza contrassegnata con il n. 938/13 N°. Reg. Stampa 5/13 Distribuzione gratuita e limitata. C.F./P.IVA 00712690742

## “Buona vita don Giuseppe”

di **Nicola Moro**

Dopo aver vissuto con immensa gioia l'ordinazione episcopale di Mons. Giuseppe Satriano, lo salutiamo e lo ricordiamo nella nostra preghiera perché, con la presa di possesso canonica di una delle più antiche chiese della Calabria, Rossano – Cariati, possa continuare ad essere a servizio del Vangelo e dei fratelli a lui affidati dal Santo Padre.

Già dai primi istanti da vescovo ha dimostrato la sua naturale disponibilità verso ciascun uomo e tanta umiltà. Ha iniziato a cantare con i suoi gesti quella “Misericordias Domini” ricordata dal suo motto episcopale, che invitiamo i lettori ad osservare con attenzione e a leggere con l'aiuto della descrizione riportata nel sito della diocesi di Rossano-Cariati.

Il 26 ottobre scorso, giorno in cui ha fatto il suo ingresso nella diocesi affidatagli, si è recato in mattinata a Corigliano dove ha baciato la terra di Calabria; successivamente ha incontrato i detenuti del carcere che gli hanno donato una statua di San Pio.

Nel primo pomeriggio è stato accolto dal Sindaco di Rossano e da tantissimi fedeli. Nel suo saluto iniziale ha detto: “Il Signore ci chiede di edificare una Chiesa credibile nell'amore, lontana da risentimenti e vendette, scevra da superficialità e mediocrità”.

Mons. Satriano si inserisce in un solco, in un cammino di Chiesa al quale vuole prendere parte, come ha dichiarato anche ai giornalisti che lo intervistavano a Rossano. Inoltre, ha detto che la storia della terra calabrese la conosce bene chi ci vive da tempo, da vescovo vuole dedicarsi, imparare a conoscere per camminare insieme, affinché questo cammino di Chiesa possa essere veramente bello.

Allora col cuore Don Giuseppe ti diciamo: buona vita! Con lo stesso augurio che sempre hai rivolto e continui a rivolgere a quanti incontri nella tua esistenza.

Buona lettura

## Mons. Giuseppe Satriano Arcivescovo di Rossano Cariati



## Pellegrinaggio a Pompei

pag. 7



## LE MONACHE CARMELITANE IN OSTUNI

### SANTA TERESA MARGHERITA DEL CUORE DI GESU'

**Anna Maria Redi**



Anna Maria nasce ad Arezzo il 15 Luglio 1747 dalla nobile famiglia Redi. Formata da piissimi genitori, (il padre Ignazio Redi sarà, durante la sua vita di carmelitana, il suo direttore spirituale) all'età di sei anni poteva già dirsi una piccola contemplativa che domandava a chiunque le sapesse rispondere "Ditemi, chi è questo Dio?". Nel 1764 entra nel Monastero Carmelitano di S. Teresa in Firenze, prendendo il nome di Teresa Margherita del Cuore di Gesù, un nome che racchiude il programma del cammino spirituale che percorrerà: assimilati gli insegnamenti di S. Maria Margherita Alacoque sulla devozione al Sacro Cuore, li visse in maniera talmente personale, fino ad arrivare all'intimità con la SS. Trinità e raggiungendo la perfezione nel servizio costante ed eroico verso le sorelle. La sua vita è completamente spoglia di avvenimenti straordinari o di scritti personali, se non qualche lettera, bigliettini scritti alle consorelle ed un brevissimo proposito tracciato col proprio sangue. Così più che maestra di spirito diviene una testimonianza vivente di Dio Amore; infatti una grande grazia contemplativa, ricevuta dopo la Pentecoste del 1761, le fa penetrare il senso del testo della prima lettera di S. Giovanni Apostolo "Deus Caritas est" (I Gv 4,16). Inabitata da questo amore che le infiamma il cuore, comprende che deve testimoniare attraverso una carità sempre più ardente verso il prossimo. Ricordiamo la santa particolarmente nell'ufficio di infermiera, che occupò la maggior parte della sua breve vita religiosa e che lei visse con carità eroica; sempre tenera, paziente, compassionevole. Ma questo suo atteggiamento si irradia su tutte le consorelle, nelle quali vede il volto del Signore da amare e servire. Muore giovanissima all'età di 22 anni in seguito ad una peritonite. Con il prodigio di un corpo incorrotto per diverso tempo (la salma intatta da ogni forma di corruzione, rimase esposta per 15 giorni, così da permetterle la venerazione) Dio mette in luce la vita nascosta di questa giovanissima monaca, additando ad ognuno di noi la bellezza di un'esistenza "nascosta con Cristo in Dio", che sa rendere amore per amore e che sa mirabilmente trasmettere Dio Carità nel servizio eroico verso il prossimo.

## Santa Teresa D'Avila – "la Reliquia"

La chiesa del Monastero delle Carmelitane di Ostuni, ha ospitato giovedì 16 ottobre, in occasione del V centenario della nascita di Santa Teresa di Gesù (1515-1582), la reliquia della Santa. Santa Teresa è già conosciuta dai lettori del nostro giornale, difatti, proprio il numero 6 di settembre contiene notizie su questa straordinaria religiosa e mistica spagnola, beatificata il 24 aprile 1614 da Papa Paolo V e canonizzata il 12 marzo 1622 da Papa Gregorio XV, mentre, Papa Paolo VI, nel 1970, la proclamò Dottore della chiesa, prima donna a ricevere questo titolo. Le sue opere, contengono una dottrina che abbraccia tutta la vita dell'anima, dai primi passi sino all'intimità con Dio al centro del castello interiore; questa dottrina sull'unione dell'anima con Dio (da Lei intimamente vissuta) è sulla linea di quella del Carmelo che l'ha preceduta e che ha trasmesso non solo ai confratelli, figli e figlie spirituali, ma a tutta la Chiesa.

La reliquia è stata accolta alle ore 9.45, immediatamente dopo si è tenuta la celebrazione Eucaristica, mentre alle ore 17.30 si è tenuta l'adorazione e vesperi e Padre Enzo Carmelitano Scalzo del Santuario di Jaddico di Brindisi, ha presieduto sempre presso il convento alle ore 18.30 la celebrazione Eucaristica, insieme ad altri sacerdoti.

La chiesa gremita di devoti, insieme alla Confraternita del Carmine di Ostuni, tra cui il Priore Domenico Palmieri, i membri del Consiglio e alcuni Confratelli, hanno potuto venerare le reliquie sistemate sull'altare, dove è stata celebrata la summenzionata Eucarestia e dove è stata ricordata la memoria di Santa Teresa, unita al sacrificio di Cristo con la Sua vita.

Padre Enzo ha spiegato ai presenti il motivo per cui le reliquie della Santa erano sistemate in un reliquario a forma di castello elevato su 3 livelli-torri, chiarendo che la forma esteriore, richiama l'opera " Il Castello Interiore", con le sette stanze dove ogni stanza purifica e dà la possibilità di passare alla successiva; sulla cima si è ammirato un cuore trafitto, simbolo di una delle grazie ricevute dalla Santa. Abbiamo osservato le reliquie del corpo, al piano superiore era sistemato "il sangue" (dono della vita) e al piano centrale "la trachea" (canto delle misericordie del Signore), la reliquia dell'indumento l'abbiamo ammirata al piano inferiore, "il mantello" (resurrezione, vita rinnovata). Padre Enzo ha letto il passo del Vangelo di San Giovanni "la Samaritana", la conversazione di Gesù con la Samaritana si svolge sul tema dell'acqua viva, simbolo della vita e della salvezza dell'uomo, salvezza che si può ricevere solo aprendosi a Dio. Si è ricollegato nuovamente al libro "Il castello interiore" (nonché al reliquario), dove Teresa afferma che Dio dimora nel centro della nostra anima, ed è possibile raggiungerlo con una vita di orazione, difatti la Santa usa l'allegoria dell'anima come un castello fatto di sette dimore.

Al termine della celebrazione Eucaristica i devoti si sono stretti emozionati intorno al reliquario in una silenziosa preghiera.

**Carmen Anglani**

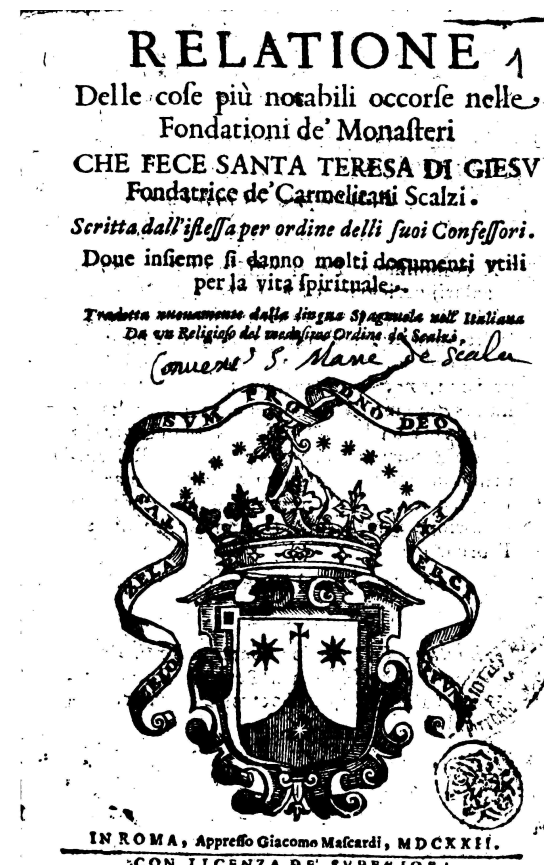


## Le "Fondazioni" di S. Teresa in un raro volume del 1622

Si avvicina il 28 marzo 2015, quando ricorreranno i cinquecento anni dalla nascita di Santa Teresa d'Avila, proclamata dottore della Chiesa da Paolo VI: in questi giorni sosta a Brindisi e nel Salento una sua reliquia e contemporaneamente circola sul mercato dell'antiquariato librario (Studio Bibliografico Atlantis di Torino, a 580 euro) la «Relatione delle cose più notabili occorse nelle Fondazioni de' Monasteri che fece Santa Teresa di Giesu Fondatrice de' Carmelitani Scalzi. Scritta dall'istessa per ordine delli suoi Confessori. ...Tradotta nuovamente dalla lingua spagnola nell'Italiana da un Religioso del medesimo Ordine de' Scalzi». Si tratta di un libro in 8° di circa 400 pagine, una rara prima traduzione italiana del « Libro de las fundaciones de las Hermanas Descalças Carmelitas» di Santa Teresa, «una delle figure più importanti della Riforma cattolica grazie alla sua attività di scrittrice e riformatrice delle monache e dei frati Carmelitani Scalzi».



L'immagine della Santa pubblicata nel proemio



Frontespizio della "Relatione"

Il libro fu stampato a Roma, nel 1622, l'anno in cui Teresa fu canonizzata da papa Gregorio XV, da Giacomo Mascardi, uno dei più grandi tipografi romani, la cui vita meriterebbe di esser raccontata. Mascardi, quell'anno, diede alle stampe 24 libri tra i quali anche quello sulla canonizzazione di S. Filippo Neri. Qui diciamo solo che al suo nome sono legate ben 471 edizioni, tra le quali il notissimo *Trattato della natura del vino, e del ber caldo e freddo* dell'erudito fiammingo Teodoro Ameyden. Il libro che ci occupa, invece, è ben noto non solo per la marca tipografica incisa al frontespizio con lo stemma dell'ordine carmelitano che richiama subito l'attenzione, ma anche perché Mascardi vi pose un'immagine della Santa incisa a piena pagina a fronte del proemio. Nella "Relatione" vengono descritte le "Fondazioni", appunto dei monasteri Carmelitani di Avila, Medina del Campo, Malagon, Valladolid, Mancera, Toledo, Pastrana, Salamanca, Alva di Tormes, Segovia, Veas, Siviglia, Caravacca, Villanueva della Xara, Palencia, Soria, Burgos e Granada. In verità nel libro italiano c'è qualcosa in più e lo spiega lo stesso traduttore all'inizio, quando dice di aver inserito per comodità del lettore anche il primo monastero di San Giuseppe ad Avila, "perché già l'haueua scritta nelle relationi, che lei fece della sua Vita". Questo libro al momento sembra essere presente in sei biblioteche pubbliche italiane ed in altre conventuali.

Angelo Sconosciuto



## La biblioteca dei Padri carmelitani nel 1861

di Gianmichele Pavone

Il 16 marzo 1861 le autorità dell'appena nata amministrazione comunale postunitaria (il sindaco Paolo Tanzarella e il cancelliere Giuseppe Onofrio Giovene) si recarono presso il convento del Carmine, accompagnati dal Priore Fra Giovanni Vavalle, per inventariare tutti i beni presenti prima di procedere alla cessione dell'edificio al Comune di Ostuni in esecuzione di una circolare del 4 marzo dello stesso anno (4° ufficio, 3° carico, n. 4845).

Ricordiamo, infatti, che la politica anticlericale sabauda era stata inaugurata con la l. 29 maggio 1855, n. 878, che privò del riconoscimento civile numerosi ordini religiosi, incamerandone i beni. Tale normativa venne riprodotta alla lettera nel decreto del luogotenente generale per le Due Sicilie, Eugenio di Savoia, del 17 febbraio 1861, n. 251, con cui si dichiarava decaduto a tutti gli effetti il concordato tra i Borboni e la Sede Apostolica (stipulato il 16 febbraio 1818). Successivamente, le leggi del Regno d'Italia (l. 21 agosto 1862, n. 794; r.d. 7 luglio 1866, n. 3036, in esecuzione della l. 28 giugno 1866, n. 2987; la l. 15 agosto 1867, n. 3848) completarono l'intervento formalizzando la soppressione degli Ordini e delle Corporazioni religiose e la liquidazione dell'Asse ecclesiastico. Il documento che venne redatto nella nostra città in quella circostanza (in parte trascritto da Paola Lisimberti e Antonio Todisco nel libro *La venerabile fraternità di Maria Santissima del Carmine di Ostuni*) contiene l'indicazione certosa di tutti gli "oggetti preziosi di qualunque natura" rinvenuti e, in particolare, ori, argenti, arredi sacri, opere d'arte, etc. La consultazione delle fonti, tuttavia, ci consente di individuare informazioni inedite sul patrimonio librario dei Padri

carmelitani, che gettano luce nuova sulla storia della *Fraternità*.

La biblioteca del convento era composta da 600 volumi, una parte dei quali era stata donata alla comunità dal Cantore Angelo Incalzi (con testamento olografo registrato il 2 aprile 1856) in cambio di 5 messe in suffragio in occasione dell'anniversario della sua morte. Nell'inventario, però, vennero annotate solo le opere migliori, poiché la maggior parte dei libri pare che fosse "inservibile perché sdrucita, sparigliata e di autori antichi senza rinomanza". Va da sé che l'interesse delle autorità era quello di stimare il valore economico della biblioteca.

Tra i vari testi un tempo posseduti, il più interessante è il famigerato *Martello delle streghe (Malleus maleficarum, maleficas et earum haeresim framea conterens)*, pubblicato in latino per la prima volta nel 1487 dai frati domenicani Jacob Sprenger (1436-1495) e Heinrich Institor Kramer (1430-1505), allo scopo di soddisfare l'urgenza di reprimere l'eresia, il paganesimo e la stregoneria in Germania. Probabilmente, si tratta dello stesso volume (nell'edizione di Lugduni del 1669) custodito presso la biblioteca comunale di Ostuni. Sulla stessa scia, peraltro, si colloca un altro libro presente nell'inventario del convento: il *Manuale consultorum in causis S. Officii contra Haereticam pravitatem refertum, quam plurimis dubiis novis, & veteribus resolutis* (Parma, 1693) del teologo Francesco Bordoni (1595-1671), generale del terz'ordine regolare di S. Francesco, professore di teologia all'Università di Bologna, consultore del locale tribunale dell'Inquisizione e scrittore prolifico (tra le sue opere figura anche il manuale per inquisitori *Sacrum tribunal iudicum in causis sanctae fidei*, Roma, 1648).

### MALLEVS MALEFICARVM.

MALEFICAS ET EARVM  
haeresim framea conterens.

EX VARIIS AVCTORIBVS COMPILATVS,  
& in quatuor Tomos iuste distributus.

QVORVM DVO PRIORES PANAS DEMONVM  
casibus, praestigijis eorum delationes, superstitiosas Strigimagarum  
ceremonias, haeresim eorum cum illis congressus, & exortum denique  
tam pestifera sella aspersio, & Pontificum complicitas,  
Tertium, praxim Exorcismorum ad Danonim, & Strigimagarum male-  
fica de Christi fidelibus pellenda, Quartum vero Arcem Deltinalem,  
Benedictionalem, & Exorcismalem continent.

TOMVS PRIMVS.  
Iudicia Aulorum, & opimon, & reliqua non de jure,  
Etilio nouissima, Infinitis generis mendis expurgata, & cuque accessit Fuga  
Draconum & Complementum astis exorcisticis.  
P' in fine notatis, & quibus Psychoniam, vel diabolos in suis spiritibus, mare moritur &  
Leuitici cap. 10.



EVGDVNIA  
Sumpibus CLAVDII BOVREGAT, sub signo Mercurij Galli.

M. DC. LXIX.  
MVM PRIVILEGIO REGIO.

Come contraltare alla superstizione che caratterizzò la persecuzione degli eretici e la caccia le streghe è interessante rilevare la presenza di volumi di carattere scientifico, come: DE MARTINO N., *Nuovi elementi della geometria pratica composti per uso della regale accademia militare*, Napoli, 1746; DELLA TORRE G. M., *Scienza della Natura*, Napoli, 1748; NOLLET J. A., *Lezioni di Fisica sperimentale*, Venezia, 1751; ORFILA M. J. B., *Elementi di chimica medica*, Napoli, 1818; etc.

Tra gli scaffali non mancavano i libri di storia e geografia (segnalo in particolare: ALBERTI L., *Descrizione di tutta l'Italia & isole pertinenti ad essa...*, Venezia, 1581), di filosofia, tutti identificati tranne un'opera in tre tomi, non meglio precisata di Francis Bacon (1561-1626), e molti erano anche i volumi di Diritto canonico, civile ed ecclesiastico.

I Padri carmelitani potevano studiare il latino (CALEPINUS A., *Septem linguarum calepinus. Hoc est lexicon latinum*, Padova, 1778) e leggere

nella lingua originale le opere di Quinto Orazio Flacco (65-8 a.C.), teorizzatore del "carpe diem", tradotte in rima da Francesco Borgianelli (Venezia, 1736). Nel frattempo, non trascuravano, comunque, di migliorare l'italiano e la pronuncia (SPADAFORA P., *Prosodia italiana, ovvero l'Arte con l'uso degli accenti nella volgar fauella d'Italia*, Napoli, 1818).

Qualcuno, addirittura, si dedicava alla strategia militare leggendo *Consigli di un militare a suo figlio opera del barone colonnello d'A\*\*\*\* colonnello di fanteria ad uso de' giovanetti della R. A. Militare* (Napoli, 1794), di autore anonimo.

La stragrande maggioranza dei volumi, comunque, come è intuibile, era di contenuto squisitamente teologico e comprendeva varie versioni delle Sacre Scritture e pubblicazioni riferibili specificamente ai carmelitani (ad es., MONSIGNANO E., *Bullarium Carmelitanum plures complectens Summorum Pontificum constitutiones ad Ordinem fratrum beatissimae, semperque virginis Dei genitricis Mariae de Monte Carmelo spectantes*, Roma, 1715-18; STRATIUS T., *Instructio pro fratribus carmelitis antiquae obseruantiae regularis, quò, sciscitantibus de indulgentijs confratrum scapularis, & visitantium ecclesias sui ordinis respondere sciant*, Roma, 1640). Molti autori, peraltro, appartenevano al medesimo ordine: Andrea Angeletto (?-1678), Etienne Dubois Bretleville (1650-1688), Teobaldo Ceva (1697-1746), Evasio Leone (1765-1847), Antonio Marinaro (?-1574), Andrea Mastelloni (1641-1723), Giuseppe Maria Sardi (?-1749), Salvatore Scaglione (1623-1680), etc. Ritroviamo anche la storia della Chiesa e gli atti del Concilio di Trento (1545-1563), durante il quale venne definita la c.d. Controriforma come reazione alle dottrine del calvinismo e del luteranesimo (contestate anche da GOTTI V. L., *Vera Chiesa di Cristo dimostrata da' segni, e da' dogmi contra i due libri di Giacomo Picenino*, Milano, 1734, presente nell'inventario). Corposa e significativa, poi, era la presenza di opere del teologo agostiniano Giovanni Lorenzo Berti (1696-1766), di Jacques Bénigne Bossuet (1627-1704), dell'Arcivescovo di Bari Michele Basilio Clary (1778-

1858), di Juan Bautista de Lezana (1586-1659), di Sant'Alfonso Maria de' Liguori (1696-1787), del beato Gennaro Maria Sarnelli (1702-1744), del gesuita Domenico Viva (1648-1726) e di Benedetto XIV, al secolo Prospero Lorenzo Lambertini (1675-1758), papa dal 1740 fino alla morte (Bullarium, Venezia, 1768; *Caeremoniale episcoporum*, Venezia, 1772; *De sacrosancto missae sacrificio* nell'edizione di Parma del 1768 ed in quella di Roma del 1783; *De servorum Dei beatificatione et beatorum canonizatione*, Bologna, 1734-38; *De synodo dioeclesiana*, nell'edizione di Roma del 1767 e di Venezia del 1787?; *Delle feste di Gesu Cristo signor nostro, e della b. Vergine Maria*, Padova, 1747; *Institutionum ecclesiasticarum*, Roma, 1784?).

Segnaliamo, infine, due volumi del sacerdote Ludovico Antonio Muratori (1672-1750), autore di una produzione che spazia dalla storia all'epigrafia, dalla religione al diritto, dalle lettere alla politica, punto di riferimento imprescindibile della cultura italiana ed europea dal primo Settecento in poi: *Della forza della fantasia umana*, Napoli, 1745, con cui l'autore invitava il lettore a guardarsi da impostori e veggenti, e *Delle forze dell'intendimento umano o sia il pirronismo confutato*, Venezia, 1752, in polemica con le teorie del filosofo greco Pirrone di Elide (360-270 a.C.). Il citato decreto n. 251/1861 prevedeva che i libri e i documenti scientifici incamerati dovessero essere devoluti alle biblioteche designate dal Governo e probabilmente i libri delle collezioni monastiche vennero consegnati alle strutture provinciali o a quelle dei comuni in cui sorgeva il convento, ma sulla base delle ricerche svolte non vi è certezza che ciò accadesse in tutta la Terra d'Otranto. Sta di fatto che nel nostro caso i libri

non furono più restituiti ai carmelitani. È ipotizzabile, pertanto, che attualmente molti di questi volumi siano conservati presso la biblioteca comunale "F. Trinchera senior"; altri potrebbero essere transitati in epoca successiva nel fondo antico della biblioteca diocesana pubblica "R. Ferrigno" di Ostuni (poiché alcune di tali opere risultano riportate in una pregevole pubblicazione del 2013 contenente l'inventario analitico del patrimonio diocesano); altri ancora, purtroppo, sono andati perduti o sono entrati a far parte di qualche raccolta privata (mi riferisco, in particolare, a sei "antiche platee e manuali di esazione degli ex Francescani, ex Domenicani ed ex Carmelitani", conservate nel convento fino al 1861, la cui scomparsa ha determinato un danno irrimediabile). Il segreto auspicio di chi scrive - ovviamente - è che tale patrimonio librario venga integralmente individuato e che tutte le opere perdute un giorno "ricompiano".



Pierre Subleyras, Benedetto XIV, olio su tela

#### Bibliografia e fonti documentarie

- BARNABA M. G. - GALLO E., *La biblioteca diocesana pubblica "R. Ferrigno" di Ostuni e il suo fondo antico*, tomi I (1521-1750) e II (1751-1799), Ostuni, 2013;  
BCO, Archivio storico, fondo Postunitario, b. 88, f. 9, *Inventario degli arredi sacri, oggetti in oro ed argento posseduti dalla Chiesa del Carmine e dalla libreria dei Padri Carmelitani* (1861), 4r-7r;  
*Collezione delle leggi e de' decreti emanati nelle provincie continentali dell'Italia meridionale durante il periodo della luogotenenza*, vol. 1, Decreto n. 251, Napoli, 1861, 727 ss.;  
LISIMBERTI P. - TODISCO A., *La venerabile fraternità di Maria Santissima del Carmine di Ostuni*, Fasano, 1995, 111-113;  
MAZZOTTA O., *La soppressione sabauda dei conventi nel Mezzogiorno (1861-1866): Il caso di Terra d'Otranto*, in *L'Idomeo*, Galatina, 1998, 217-228;  
ORLANDI G. - ACHILLE A., *Un popolo diviso. Il paradosso di un'unità che disunì*, Roma, 1988.

## Il concetto del diritto alla vita nella mentalità di oggi

La vita è un dono di Dio e conservarla, penso sia un dovere di tutti. Una volta che la donna ha concepito è suo dovere custodire il bambino nel suo grembo. Il bambino, poi, una volta nato, ha il diritto di essere curato e assistito dai genitori.

Oggi, il diritto alla vita non viene condiviso totalmente dalla società. La donna non valorizza più la maternità. Oggi si parla tanto, di controllo delle nascite, di contraccettivi e di aborto. Madre Teresa di Calcutta diceva: "Sento che oggi giorno il più grande distruttore di pace è l'aborto, perché è una guerra diretta, una diretta uccisione, un diretto omicidio per mano della madre stessa... Perché se una madre può uccidere il suo proprio figlio, non c'è più niente che impedisce a me di uccidere te e a te di uccidere me". Il cosiddetto progresso, con la sue immense comodità, ha fatto perdere di vista all'uomo il valore della vita.

L'uomo, insensibile ai valori superiori, uccide facilmente moglie, figli, fidanzate, genitori, corre, non si ferma mai a pensare, a riflettere, a pregare, si svuota di qualsiasi valore e cerca consolazione nella droga, riposo nei piaceri più eccitanti che lo distruggono e spesso, anche lo uccidono. Non possiamo parlare di diritto alla vita se diamo uno sguardo al terzo mondo; notiamo bene come per quei bambini il diritto di vivere, di crescere in modo sano e normale sul piano fisico sia un'utopia. Non solo i bambini, ma anche gli anziani hanno diritto alla vita e all'assistenza. Sappiamo bene, però, come anch'essi il più delle volte, non solo sono emarginati



dalla società, ma costretti a morire in modo disumano e ingiusto. Mi riferisco all'eutanasia, morte dolce, che in alcuni paesi d'Europa viene praticata. Per difendere e per proteggere la vita nel 1975 fu fondato a Firenze il Movimento per la Vita. Esso nacque con lo scopo di contrastare il fenomeno dell'aborto, all'epoca illegale. Oggi il Movimento è diffuso in tutta Italia con federazioni regionali ed ha sede centrale a Roma; è un'associazione di promozione sociale italiana che si propone "di promuovere e di difendere il diritto alla vita e la dignità di ogni uomo dal concepimento alla morte naturale". Il Movimento per la Vita ha aiutato e continua a sostenere moralmente e materialmente donne e persone con problematiche diverse, ma da solo non basta a risolvere il problema.

Alla famiglia, alla Chiesa, alla scuola e alla società spetta il compito di educare il bambino e di aiutare l'adulto perché da tutti si prenda coscienza del valore e del diritto alla vita.

**Rosaria Palmieri**

## PREMIO CITTA' VIVA

*Giorno 26 settembre 2014 alle ore 18 presso la biblioteca comunale di Ostuni si è svolta la conferenza stampa organizzata dall'Associazione Culturale "Città Viva". All'ingresso del salone erano esposti i volumi delle 24 precedenti edizioni del Premio che tutti hanno osservato con attenzione. Erano presenti i soci dell'associazione, cittadini e tanti amici.*

*La Presidente dell'Associazione, Dott.ssa Maria Sibillo, prende la parola; saluta e ringrazia tutti i presenti, poi illustra la storia dell'Associazione e quella del Premio nato in concomitanza. Elenca alcuni nomi dei Presidenti Onorari che hanno preso parte alle varie edizioni. Annuncia che per quest'anno, il Presidente Onorario della 25ª edizione del Premio, sarà il Dott. Prof. Aldo Morrone, primario di dermatologia tropicale all'Istituto Scientifico San Gallicano di Roma oltre che consulente del Ministero della Salute per la tutela e la promozione delle popolazioni migranti, persona di grande profilo culturale ed umano oltre che scientifico. Ricorda gli artisti che hanno realizzato la copertina dei volumi e i Presidenti dell'Associazione. Si sofferma a ripercorrere eventi avvenuti negli anni precedenti. Subito dopo prende la parola Domenico Palmieri, socio fondatore e Promotore del Premio, spiega particolari più dettagliati accompagnati da ricordi affettivi ricchi di vera amicizia: Giovanni Iacovazzi che per tanti anni è stato Presidente dell'Associazione e il Prof. Peppino Orlando, primo conduttore del Premio. Alla conferenza era presente il Maestro Michele Roccotelli, artista pugliese di notevole qualità. Il pittore è stato ospitato in prestigiose gallerie d'arte italiane ed estere. Come rappresentante qualificato della pittura locale, nel 1990 ha tenuto una mostra nella Chiesa delle Monacelle ad Ostuni. Vittorio Sgarbi, in merito all'artista, scrive: "L'espressione di Michele Roccotelli è legata alla sua terra di Puglia, la cui natura si traduce in un messaggio poetico che si espande in una spazialità riconoscibile come un paesaggio ideale". Prende la parola il pittore, esprime subito la gioia per essere stato invitato a realizzare la copertina del 25º anniversario del Premio. Ostuni per lui è una bella e cara città, nella quale trascorre le vacanze e tutti i suoi momenti liberi. Poi, a sorpresa di tutti noi, presenta un quadro che offre all'Associazione più due acquerelli predisposti per la copertina dicendo: ve li regalo scegliete quello che vi piace.*

*Chiude la conferenza l'Assessore alla Cultura Prof. Pierangelo Buongiorno, il quale si complimenta per il successo ottenuto dal Premio. Spiega che il 25 è un numero importante e viene ricordato dalla storia in diversi eventi. Poi dice: anch'io tanti anni fa, da ragazzo, ho partecipato al Premio con un disegno. La conferenza termina con parole di ringraziamento a tutti gli intervenuti da parte della Presidente dell'Associazione. La premiazione del Premio si svolgerà giorno 6 dicembre 2014 alle ore 18.00 presso il Centro di Spiritualità Madonna della Nova.*

**Domenico Palmieri**

# Pellegrinaggio a Pompei

Continuano le iniziative e le giornate carmelitane della Confraternita del Carmine di Ostuni con incontri formativi, momenti di preghiera e pellegrinaggi.

Il 21 settembre, infatti, è stato organizzato un pellegrinaggio a Pompei presso il Santuario della Beata Vergine del Rosario. Come Papa Francesco in più occasioni ci ha ricordato: *"La Chiesa è vera se è in cammino e in doppia uscita, verso di Dio e verso i fratelli, altrimenti diventa un'associazione civile....."*

*.....Una Chiesa rannicchiata su se stessa è come l'acqua stagnante di una pozza: è moribonda. Al contrario, per essere viva una Chiesa viva deve avere di sé l'immagine di un pellegrino e camminare senza stancarsi nelle due direzioni insegnate da Gesù, verso Dio e verso i fratelli".* L'Amministrazione della Confraternita, mantenendo fede alle parole del Pontefice ha voluto accompagnare un nutrito gruppo di fedeli e confratelli a partecipare ad un momento di aggregazione e di culto presso il Santuario di Pompei.

Partiti da Ostuni a mezzanotte e mezza circa il gruppo è giunto puntuale presso il Santuario dove alle ore 7.00 abbiamo celebrato la S. Messa presieduta dal nostro Padre Spirituale don Giuseppe Lofino e da altri tre sacerdoti.

Al termine della funzione religiosa, ad ognuno è stata data la possibilità di osservare le bellezze artistiche ed architettoniche dello splendido ed imponente Santuario, o di visitare gli antichi e famosi scavi della città romana distrutta dall'eruzione del Vesuvio del 79 d.C..

Santuario, tra l'altro, molto caro alla nostra comunità brindisina, in quanto realizzato dal nostro conterraneo Beato Bartolo Longo che ha avuto, dopo una profonda crisi interiore, la forza di dare aiuto e conforto a bisognosi di quelle zone e la capacità di realizzare un così imponente luogo di culto, quale proprio il Santuario dedicato alla Vergine del Rosario.

Successivamente, anche per trascorrere un momento conviviale, anch'esso necessario a creare nuovi rapporti umani e per rafforzare quelli esistenti, il gruppo si è recato a Vietri Sul Mare, redente cittadina a picco sul Mar Tirreno, capitale delle ceramiche di maiolica. Numerosi, infatti, sono i laboratori ed i negozi che costellano Vietri, in cui è possibile ammirare ed acquistare autentiche ed



uniche opere d'arte in ceramica.

Considerato l'affiatamento del gruppo ed il puntuale rispetto degli appuntamenti delle tappe di viaggio, nel tragitto di ritorno è stato possibile anche fare una breve sosta presso il Santuario Mariano, dell'Incoronata in provincia di Foggia.

Si è trattato di una tappa molto apprezzata da chi non aveva mai avuto occasione di visitarlo ma anche da quanti, pur essendoci stati in passato, hanno approfittato per un momento di riflessione, di raccoglimento e di preghiera.

Per il nostro meridione i due Santuari rappresentano da sempre luoghi Mariani a cui i fedeli sono particolarmente legati da profondo attaccamento religioso, ed è per questo che la Confraternita ha sentito la necessità di organizzare un momento di aggregazione e crescita confraternale che potesse avere lo scopo di creare un gruppo attivo, che non solo partecipi alle varie iniziative, ma che stimoli ed attiri altri fedeli ad aderire a questa bella realtà.

La nostra Confraternita si è posta l'obiettivo di non essere vista solo come istituzione che si occupa esclusivamente della gestione amministrativa dei loculi cimiteriali, ma come nucleo attivo, capace di pensare e attuare momenti di comunione e crescita culturale, di aggregazione, di culto e di preghiera.

Sicuramente, d'ora in poi, non mancheranno altri appuntamenti che ci consentiranno di organizzare nuove ed interessanti iniziative all'interno della Confraternita e momenti di pellegrinaggio per visitare altri luoghi di culto e bellezze artistiche ed architettoniche del nostro bel Paese.

**Piero Sumerano**



## Il gatto del Convento

Quest'articolo è un po' particolare in quanto l'autore sarei io, un gatto. Ora come faccia un gatto a scrivere è in effetti inspiegabile, ma per ora non fateci caso. In quanto gatto ho il discreto vantaggio di poter entrare anche laddove gli uomini alzano muri, o piazzano cancelli. È quello che faccio di solito, visto che sono il gatto del convento. Ora io quando vivevo comodamente in giardino avevo un nome, ma ora che mi sono stabilito nel vecchio convento dei Carmelitani mi chiaman tutti così. Non chiedetemi perché poi abbia posto lì la mia dimora (sono affari da gatto) ma posso dire che a parte qualche altro randagio o qualche rondine è difficile che riceva visite. Ecco perché sono rimasto stupito qualche settimana fa, da un grande via vai di esseri umani. Prima sono venuti alcuni e hanno sgombrato e ripulito il corridoio d'ingresso e alcuni locali circostanti. Poi, dopo aver installato alcuni proiettori, sono iniziati ad arrivare i visitatori. L'evento mi pare si chiamasse "Attraversamenti". Tutti sono rimasti entusiasti per aver visitato la struttura. Sì, ma mi chiedo, cosa avete visto? Sì e no un decimo dell'intero complesso. Una delle sere un professore, o almeno all'apparenza tale, spiegava che era l'unico convento ostunese abbandonato. Gli altri, sia pure con sconvolgimenti architettonici, vedasi il convento dei Riformati (alias le Poste Centrali), sono tutti utilizzati a fini pubblici. Addirittura quello dei Francescani ospita l'Amministrazione Comunale e viene pomposamente chiamato Palazzo S. Francesco. Io, da semplice gatto, ho pensato che questi Carmelitani ne avran fatte di brutte per subire questo trattamento.

La maggior parte delle persone inoltre accennava ai progetti approvati per l'utilizzo turistico della struttura. E qui lo scenario ha finito per inquietarmi ancora di più. Lungi dal considerarmi il padrone di questi locali (noi gatti si sa, siamo un po' zingari) mi chiedo che ne sarà di questa enorme struttura che conosco a menadito. In quelle sere per far capir loro cosa si stavano perdendo avrei voluto accompagnarli, i cari visitatori, lungo gli interminabili corridoi, le decine di scale, i vecchi ambienti scolastici. Avrei voluto mostrar loro la chiesa in abbandono, con i banchi pieni di polvere e il tabernacolo vuoto. Avrei fatto scoprire le cucine, l'altro cortile, i depositi. Magari si sarebbero spaventati un po' al gioco di chiaroscuri nelle stanze fatiscanti, al susseguirsi di scale e corridoi paralleli, alla forza violenta delle radici che si avvinghiano a finestre e sanitari, alle diverse tinteggiature, testimonianze degli svariati usi, che si affiancano a brandelli sulle pareti. Fino allo scenario spettrale dell'ala sfigurata dalle fiamme. Vi avrei condotto in questi spazi che appartengono a voi tutti (la proprietà è comunale) ma che pian piano con indifferenza avete ridotto in questo stato. Magari voi uomini siete affascinati dal degrado? Non so. Non oso immaginare però lo splendore di questi ambienti nel fervore della loro attività. Forse qualcuno di voi uomini lo ricorderà, anzi qualcuno di voi me ne ha anche raccontato. Può darsi che fra qualche anno l'intero complesso ritorni al lustro di un tempo ma a vantaggio esclusivo di privati e forestieri. Perdonatemi se non capisco. Forse è tutto molto semplice e sono io che non riesco ad afferrarne la logica. In fondo che volete, sono solo (e non per molto) il gatto del Convento.

### Il monte del Carmelo

Bimestrale della Confraternita del Carmine - Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 - Ostuni (BR).  
www.confraternitadelcarmineostuni.it C.F./P.IVA 00712690742 Distribuzione gratuita e limitata.  
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013. Istanza contrassegnata con il n. 938/13 N°. Reg. Stampa 5/13

Direttore Responsabile: **Nicola MORO** Coordinatore di redazione: **Michele SGURA**

Redazione: **Carmen Anglani, Paola Lisimberti, Domenico Palmieri, Gianmichele Pavone, Maria Sibilio, Michele Suma, Antonio Todisco**

Hanno collaborato in questo numero: Angelo Sconosciuto, le Monache Carmelitane di Ostuni, Rosaria Palmieri, Piero Sumerano

Stampato presso la **LOCOPRESS** Industria Grafica | Via A. Montagna - Zona Ind. - 72023 MESAGNE (BR)

## CALENDARIO APPUNTAMENTI DELLA CONFRATERNITA

Novembre/Dicembre 2014

Tutte le domeniche Ore 8.00 S. Messa

### Novembre 2014

**Sabato 1 Novembre Festa di Ognissanti**

Ore 8.00 S. Messa

**Domenica 2 Novembre**

Ore 8.00 S. Messa in onore delle Consorelle e dei Confratelli Defunti presso il nostro gentilizio (Cimitero)

**Domenica 16 Novembre**

**Pellegrinaggio al Cimitero**

Ore 7.30 Raduno presso la Chiesa del Carmine

Ore 8.00 Celebrazione S. Messa

Al termine benedizione delle tombe

**Martedì 18 Novembre**

**Dedicazione della Basilica Concattedrale**

Ore 18.00 S. Messa solenne presieduta

dall'Arcivescovo

**Domenica 23 Novembre**

**Festa di Cristo Re ore 8.00 S. Messa**

Ore 18.00 S. Messa e raccolta offerte per i bisognosi

**Martedì 25 Novembre**

**Itinerario annuale di catechesi delle Confraternite**

Ore 19.00 II Incontro presso il Monastero delle

Carmelitane (C.da Campanile) sul tema "Eucarestia,

fonte e culmine della vita della Chiesa"

**Mercoledì 26 Novembre**

Ore 18.00 Incontro con i Padri Carmelitani scalzi del

Santuario di Jaddico, presso la Chiesa del Carmine

**Giovedì 27 Novembre**

**Festa della Vergine della Medaglia Miracolosa**

Ore 17.00 S. Messa

### Dicembre 2014

**Lunedì 08 Dicembre**

**Festa dell'Immacolata Concezione**

Ore 8.00 S. Messa

Al termine Recita della Supplica all'Immacolata

**Martedì 09 Dicembre**

**Itinerario annuale di catechesi delle Confraternite**

Ore 19.00 III Incontro presso il Monastero delle

Benedettine (C.da S. Maria D'Agnano) sul tema "La

moltitudine di coloro che erano diventati credenti

aveva un cuor solo e un'anima sola..." (At 4,32)

**10-11-12 Dicembre**

**Triduo in onore di S. Lucia**

ore 19.00 S. Messa

**Sabato 13 Dicembre Festa di S. Lucia**

Ore 19.00 S. Messa

Al termine bacio della Reliquia

**Giovedì 18 Dicembre**

Ore 16,30 Incontro "Associazione della Medaglia

Miracolosa"

**Giovedì 25 Dicembre Natale**

Ore 8.00 (presso la Chiesa del Carmine)

S. Messa. Al termine scambio degli auguri

Ore 18.00 (in Concattedrale)

S. Messa solenne presieduta dall'Arcivescovo

**25-26 Dicembre - 1 Gennaio**

Ore 17.00 Visita del Presepe della Confraternita